

INCONTRO PUBBLICO

“FORMAZIONE ED ECONOMIA IN PROVINCIA DI CREMONA: Le attese dei giovani nella transizione tra formazione e lavoro: sistema economico, sistema formativo e aspettative personali a confronto”

28 novembre 2024 – h. 9.00 – 12.30

PROVINCIA DI CREMONA SETTORE LAVORO E FORMAZIONE

Ieri mattina, 28 novembre 2024, presso la Sala Maffei della Camera di Commercio di Cremona, in un incontro pubblico organizzato dalla Provincia di Cremona, è stato presentato il **“Rapporto sulle connessioni fra sistema formativo e sistema economico in provincia di Cremona”** relativo al 2023, elaborato dall’Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Cremona.

Il Rapporto si rivolge a **studenti, famiglie e insegnanti**, ma anche a **istituzioni formative, imprese, parti sociali e operatori dei servizi per il lavoro** per far conoscere **l’offerta di istruzione e formazione locale**, con uno sguardo attento anche alle **opportunità lavorative presenti nel sistema economico territoriale** e alla rapida evoluzione del mercato del lavoro.

Nel Rapporto 2023, in continuità con quello relativo al 2022, sono evidenziati, da un lato, i **fabbisogni di figure professionali e di competenze** espresse dal sistema economico locale – con particolare attenzione al fenomeno del disallineamento fra domanda e offerta di lavoro – e, dall’altro, **la potenziale offerta di lavoro rappresentata dai flussi degli studenti in uscita** dai vari percorsi formativi presenti a livello locale.

La lettura dei dati è complessa e, pertanto, per elaborare il Rapporto la Provincia di Cremona si è avvalsa del supporto di **Andrea Gianni** di PTSCLAS Spa, società di consulenza specializzata nel settore, che ha collaborato con il Settore Lavoro e Formazione della Provincia e l’Ufficio di Statistica della Camera di Commercio di Cremona e ha illustrato gli aspetti più salienti del Rapporto, fra i quali:

- l’elevato **divario fra il numero di entrate previste** dalle imprese nel 2023 senza richiesta del requisito dell’esperienza (circa 9.210 assunzioni programmate) **e il numero medio di studenti annualmente in uscita** dai percorsi di istruzione e formazione professionale presenti a livello locale (circa n. 2.590), per cui **se anche tutti i diplomati/qualificati annualmente rispondessero alle richieste delle imprese (nel pieno rispetto della libertà di scelta di ciascuno), ciò non sarebbe sufficiente a soddisfare la richiesta;**
- il graduale aumento della **propensione delle imprese cremonesi a prevedere l’ingresso in azienda di giovani fino a 29 anni**, in controtendenza rispetto agli ultimi anni post-pandemia: nel 2023 la quota di assunzioni previste dalle imprese e destinate ai giovani rappresenta il **30%** del totale delle entrate previste, a fronte del 28,1% del 2022, del 28,9% del 2021 e del 29,4% del 2020;
- l’aumento **della quantità complessiva di giovani candidati che le imprese cercano e faticano a trovare**: nel 2023 il **49%** delle previsioni di entrata delle imprese risultano di difficile reperimento, a fronte del 44% nel 2022;
- l’aumento del **divario fra il fabbisogno professionale programmato in entrata dalle imprese senza richiesta di esperienza pregressa** (dunque, la domanda di lavoro a cui potrebbe rispondere un giovane appena uscito dal sistema formativo) **e la potenziale offerta dei giovani in uscita annualmente dal sistema formativo territoriale**: nel 2023 questo divario è pari a **circa 4.000** unità, di cui il 93,8% si riferisce a profili per cui è richiesto un

titolo di istruzione secondaria (diploma/qualifica) e per il 6,2% a profili per cui è richiesto un titolo di istruzione terziaria (diploma di laurea/ITS), a fronte di un dato complessivo di **quasi 2.700** unità nel 2022;

- la dimensione particolarmente preoccupante di tale divario in un settore cruciale come quello dei **servizi per la salute e l'assistenza sociale**, che raggiunge le **350 unità** a fronte delle 190 unità riscontrate nel 2022.

*“Anche nella nostra provincia – sottolinea **Giovanni Gagliardi**, consigliere provinciale delegato al lavoro – uno dei problemi più evidenti del mercato del lavoro in questo periodo storico è il disallineamento fra la domanda e l'offerta di lavoro. Ma non è una novità: è un fenomeno già manifesto da parecchi anni, che si è solo accentuato dopo la pandemia e che trova le sue ragioni in molteplici fattori, non riconducibili soltanto al calo demografico che pure inizia a far sentire il suo peso. Incontri come quello di oggi – puntualizza il consigliere delegato – hanno anche lo scopo di far emergere gli ulteriori fattori, a partire dalle attese dei giovani di oggi rispetto al lavoro (qualità dei contratti, prospettive di crescita...) e dai valori che questi giovani cercano nel lavoro e che vanno ascoltati, se vogliamo che le persone crescano e il territorio si sviluppi”.*

Proprio per capire meglio queste attese, la Provincia ha invitato a partecipare attivamente all'incontro **le scuole e gli enti di formazione del territorio**.

Hanno raccolto l'invito l'**Istituto Ghisleri** (classe 4[^] di Istruzione Tecnica “Amministrazione, Finanza e Marketing – Servizi Informativi Aziendali”), l'**Istituto Einaudi** (classe 5[^] di Istruzione Professionale “Servizi per la sanità e l'assistenza sociale” e la classe 5[^] di Istruzione Tecnica indirizzo “Turismo”), il **Liceo Anguissola** (classe 5[^] del Liceo delle Scienze Umane – Opzione Economico-sociale – Curvatura Comunicazione), il **Centro di Formazione Professionale IAL** (classe 4[^] di Tecnico grafico e classe 4[^] di Tecnico riparatore di veicoli a motore - Carrozziere), il **Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)** con un gruppo di suoi allievi.

Con il supporto dei loro insegnanti e la guida di **Carlo Catania**, formatore ed esperto di orientamento, gli studenti hanno lavorato insieme ed hanno fatto emergere i valori in cui credono, le loro aspirazioni e desideri rispetto al mondo del lavoro:

- uno stipendio adeguato, che consenta di sentirsi valorizzati professionalmente per il lavoro che si svolge e le competenze possedute, ma anche di essere economicamente indipendenti
- la relazione con altre persone e il lavoro in team
- la crescita professionale, l'opportunità di apprendere, di migliorare e “diventare qualcuno”
- fare qualcosa che piace, che appassioni e che appaghi
- la conciliazione del lavoro con il tempo libero (flessibilità oraria)
- l'accesso allo smart working, ma solo in parte, perché è fondamentale la relazione vera con le altre persone con cui lavori
- un ambiente di lavoro che tuteli in benessere psico-fisico di tutti
- la possibilità di lavorare in un contesto “internazionale”, che permette di crescere dal punto di vista relazionale, culturale e linguistico
- un lavoro coerente con il percorso di studi svolto
- un lavoro non ripetitivo, ma dinamico che consenta di mettere a frutto molte capacità

Valori, aspettative e desideri che – ha sottolineato **Carlo Catania** – è bene esplicitare, far emergere, affinché non restino vincoli che ci imprigionano, ma siano punto di partenza per muoversi con coraggio, fare scelte e piani d'azione che consentano di realizzarli o di individuarne altri più raggiungibili.

Ad ascoltare con attenzione le riflessioni emerse e a rielaborarle alla luce dell'esperienza all'interno di un'organizzazione imprenditoriale fra le più rappresentative del sistema produttivo locale e non

solo, è stato **Matteo Gosi**, CEO di **Wonder Spa**, che innanzitutto ha reso manifeste le attese di ogni impresa rispetto ai candidati da assumere: competenza, proattività, efficienza, serietà, voglia di lavorare. Attese che da qualche anno spesso scendono a compromessi pur di garantirsi l'ingresso di forza lavoro, riducendo le aspettative e assumendo persone che non hanno le caratteristiche desiderate (es. le competenze). Tuttavia, ha aggiunto che nonostante questo ci sono ancora persone disoccupate e posti di lavoro che non trovano candidati. Perché? Significa che è vero che oggi ci sono tante opportunità e che oggi i candidati hanno un maggiore potere contrattuale (chiedere più stipendio, più conciliazione tra tempo di lavoro e tempo libero...), ma significa anche che oggi è **ancora importante impegnarsi per essere preparati, lavorare sulle competenze, fare esperienze, coltivare la serietà, la proattività e la voglia di lavorare**, perché innanzitutto non è scontato che in mancanza di queste caratteristiche trovi un'azienda che ti accolga, ma anche perché il mercato del lavoro è in veloce cambiamento, potranno emergere molte situazioni di crisi e occorre prepararsi anche ad evenienze diverse e cioè ad una realtà in cui i lavoratori dovranno tornare ad adattarsi alle attese delle aziende.

L'incontro si è concluso con un intervento di Barbara Faroni, dirigente del Settore Lavoro e Formazione, che ha ringraziato i relatori e gli studenti per la loro collaborazione, ma ha anche ricordato agli studenti che non sono soli di fronte al mondo al lavoro, perché ci sono persone esperte che possono aiutarli a costruire o a rafforzare il loro progetto e a muovere i primi passi per realizzarlo (come scegliere la direzione da seguire, scrivere un CV, candidarsi, sostenere un colloquio di lavoro, valutare un'offerta di lavoro...): questi esperti si trovano presso i Centri per l'impiego della Provincia che offrono gratuitamente i loro servizi a tutto il territorio della provincia (Crema, Soresina, Cremona e Casalmaggiore), ma anche presso una rete di numerosi altri soggetti pubblici e privati, diffusi in tutto il territorio provinciale e accreditati da Regione Lombardia per svolgere questi servizi.

*“L'auspicio – sottolinea Roberto Mariani, Presidente della Provincia di Cremona – è che le informazioni contenute nel Rapporto possano rappresentare un **supporto significativo nel processo di orientamento verso scelte importanti**, che consentano a ragazze e ragazzi di valorizzare le loro attitudini individuali e aspirazioni, tenendo conto anche delle reali opportunità offerte da un mondo del lavoro in continuo cambiamento”.*

“Ma l'auspicio – aggiunge Mariani – è anche quello di incoraggiare tutti gli attori del sistema di istruzione e formazione e del mondo produttivo territoriale a favorire con creatività questa ricerca di valore, elaborando e mettendo in campo strategie nuove affinché aspirazioni e progettualità possano trovare spazi di realizzazione e l'incontro tra domanda e offerta di lavoro possa crescere progressivamente in qualità”.

Il Rapporto sarà pubblicato in forma integrale, nei prossimi giorni, sul sito istituzionale della Provincia – **Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro**, dove si può leggere anche l'analogo Rapporto relativo al 2022 per approfondimenti e confronti.